

### **Benita Fanciulli**

Benita Pucciarelli nasce a Buenos Aires il 12 gennaio del 1913 da una famiglia originaria di Pozzuolo Umbro – frazione di Castiglione del Lago in provincia di Perugia – partita alla volta del Sudamerica in cerca di fortuna. Il padre Giulio Pucciarelli e la madre Giuseppina Fanciulli – il cui padre era fratello dello scrittore per l'infanzia Giuseppe Fanciulli, in arte Mastro Sapone – cercano di arrotondare i guadagni esibendosi lui alla chitarra e lei cantando. I due però non riescono ad ottenere il successo sperato. Quando Benita ha appena un anno, la madre si ammala di tisi a causa degli stenti e decide di tornare in Italia con la bambina in fasce. Il viaggio di ritorno risulta lungo e faticoso, complicato ulteriormente dallo scoppio della prima guerra mondiale. Pochi mesi dopo essere tornata a Pozzuolo, Giuseppina Fanciulli muore e le cure della piccola Benita vengono affidate alle zie materne. All'età di 8 anni, la bambina viene iscritta al collegio delle Figlie della Carità in Via Santa Caterina a Firenze. Comincia per Benita un periodo molto duro che terminerà ai suoi 16 anni, una volta finite le scuole complementari. Mentre il padre si risposa, Benita decide di restare a vivere con le zie a Pozzuolo Umbro. Successivamente al trasferimento delle zie a Tivoli, comincia a studiare canto con il maestro Ruggeri che, gradendo in particolar modo la sua voce e nutrendo un sincero affetto nei suoi confronti, decide di concederle lezioni gratuite. Nel 1936, smaniosa di cominciare al più presto la sua carriera, Benita partecipa all'insaputa del suo maestro – che ne rimarrà molto dispiaciuto – ad un'audizione per l'EIAR. Superando con successo le prove di ammissione, la giovane ottiene un contratto con la sede dell'EIAR di Roma e si trasferisce nella Capitale. Pronta al debutto, sceglie di assumere come pseudonimo il cognome della madre, per omaggiarne la memoria.



Nel 1937, Benita Fanciulli partecipa ad alcune trasmissioni radiofoniche speciali per l'estero: a marzo trasmette per l'Estremo Oriente e ad aprile e ad ottobre per l'Africa Orientale. Nello stesso anno, entra a far parte della compagnia di operette dell'EIAR nella quale agiscono Myriam Ferretti, Enzo Aita, Ubaldo Torricini e Minia Lyses con suo marito Tito Angeletti che cura anche la regia delle *pièce*. Qui Benita ricopre spesso ruoli rilevanti, esibendosi ad esempio nelle parti di Ines in *Don Gill dalle calze verdi* (Corsi-Salvini-Carabella) a maggio, di Angelina in *Il controllore dei vagoni letto* (Bisson-Alegiani) e di Katia Wassilovich in *Colibrì* (Cecchi-Sorbi-Montanari) entrambe a luglio, di Hetel ne *Il paese dei campanelli* (Lombardo-Ranzato) a novembre e di Ines in *Paganini* (Klepeer-Jembach-Lehar) a dicembre.

Nel 1938 continua la sua attività con la compagnia di operette dell'EIAR. Un ruolo rilevante da lei ricoperto in questo periodo è quello di Ida in *Primavera scapigliata* (Faime-Duval-Strauss) andata in onda nel mese di giugno con la regia di Tito Angeletti

## IL DISCOBOLO

---

### *Museo Virtuale del Disco*

e con l'orchestra di Umberto Mancini. Nello stesso periodo – scritturata dalla casa discografica Excelsius – si dedica anche all'incisione di dischi con la Superorchestra Giordani.

In seguito all'iscrizione all'Opera Nazionale Dopolavoro, effettuata il 23 gennaio del 1937, Benita partecipa a moltissime esibizioni e concorsi organizzati dall'O.N.D.

A partire dal marzo del 1939, l'O.N.D. organizza un giro artistico per l'Italia, coinvolgendo alcuni artisti vincitori dei concorsi nazionali organizzati dall'Opera, fra cui Benita Fanciulli. La prima di tali esibizioni di cui si ha traccia è quella organizzata dal dopolavoro ferroviario di Via Sacchi di Torino, andata in scena il 26 maggio del 1939, in cui si fa notare anche il Quartetto a Plettro "Città di Cagliari" con il virtuoso del mandolino Giuseppe Anedda e i colleghi Flavio Cornacchia, Giovanni Loddo e Giovanni Scano. Dopo essersi esibiti a Terni il 2 giugno del 1939, gli artisti si spostano in Sicilia dove Benita ottiene un buon successo al Teatro Margherita di Caltanissetta e vince a Palermo il primo premio di un concorso canoro, insieme al Quartetto Caralis, vincitore della categoria "Formazioni da camera". Del Quartetto fa parte il già citato Giuseppe Anedda, futuro marito di Benita: i due si conoscono e si innamorano proprio durante questo giro artistico, decidendo di lì a poco di fidanzarsi.

Il 6 agosto del 1939, il dopolavoro provinciale di Firenze organizza una serata di canzoni in Piazza della Signoria con il concorso di Benita Fanciulli, del tenore Antonio Perulli, del soprano Teresa Masnata e dei Fratelli De Rege, accompagnati dall'orchestra del maestro Renato Pecci. Dal 20 al 26 agosto 1939, Benita partecipa alle trasmissioni sperimentali di Radiovisione trasmesse dalla stazione di Roma Monte Mario, assieme a Guido Riccioli e Nanda Primavera, Alberto Rabagliati, Marichetta Stoppa, Nunzio Filogamo, Maria Jottini, Maria Luisa Dell'Amore, il Trio Lescano, l'umorista Toddi e l'attrice Germana Paolieri. La Fanciulli sarà presente anche alle trasmissioni Radiovisive del mese di ottobre.

Dal novembre del 1939 al gennaio del 1940, la Fanciulli canta alla radio con l'Orchestra Moderna di Saverio Seracini. Poco dopo, partecipa con i colleghi Myriam Ferretti, Enzo Aita, Anna Anzilotti, Nino D'Aurelio e Renzo Mori ad alcune serate di canzoni al Petruzzelli di Bari. L'8 aprile è al Chiarella di Torino insieme a Carlo Moreno per una serata di avanspettacolo. Il 21 aprile si trova a Trieste, dovendo esibirsi al politeama Rossetti, ma a causa di un'indisposizione non può andare in scena. A Roma, il 19 ottobre del 1940, Benita convola a nozze con Giuseppe Anedda nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme.

La cantante decide di continuare la sua carriera, esibendosi soprattutto in teatro. Il 29 aprile del 1941 è al Chiarella di Torino insieme a Vigilio Riento, gli autori di Umberto Bertini, Mario Mariotti e Mario Panzeri che eseguono le loro canzoni e una compagnia di avanspettacolo, con la Radio Orchestra ritmica diretta dal maestro Chiari. Nel giugno del 1942 partecipa ad una tournée in Jugoslavia dove si esibisce per le forze armate. Con l'inasprirsi della guerra, torna a Roma dove si esibisce sporadicamente in alcuni spettacoli all'Ambra Jovinelli e in alcune serate presso il Caffè Grand'Italia di Piazza Esedra, oggi piazza della Repubblica. Ormai convinta a ritirarsi dalle scene per dedicarsi alla carriera artistica del marito, nel dopoguerra canta ancora sporadicamente

## IL DISCOBOLO

---

### *Museo Virtuale del Disco*

alla radio. Il 5 aprile del 1947 partecipa ad un programma trasmesso sulla rete rossa con l'Orchestra all'Italiana di Tito Petralia e i cantanti Rossana Beccari, Antonio Basurto e Aldo Alvi.

Una volta ritiratasi a vita privata, si dedica alla scrittura di testi, canzoni, filastrocche e poesie. Due sue canzoni in dialetto romanesco intitolate *Er Viché (detto er fine settimana)* e *La bucia più buciarda* vengono incise da Luciano Rondinella.

Dopo aver avviato alla formazione musicale – insieme al marito Giuseppe – i nipoti Emanuele, Valdimiro e Costantino, si spegne a Roma il 30 novembre del 2010. Le sue ceneri sono conservate, per sua volontà, a Cagliari assieme ai resti di Giuseppe Anedda.

***Simone Calomino***

*Si ringraziano le figlie della cantante Rita e Marina Anedda  
ed i nipoti Valdimiro, Costantino ed Emanuele Buzi  
per aver fornito la maggior parte delle informazioni  
presenti in queste pagine*

Se avete altre notizie sulla vita e sulla carriera di questa artista,  
potete contattarci al nostro indirizzo di posta elettronica  
[ildiscobolo@gmail.com](mailto:ildiscobolo@gmail.com)